



Ministero della Salute

Ufficio Legislativo

Ufficio Rapporti Parlamento

Camera dei Deputati - Aula
seduta n. 3-02505
del 28 settembre 2016

svolgimento dell'interrogazione
parlamentare a risposta immediata
dell'On. le Nicchi ed altri

Iniziative volte a garantire un incremento delle risorse per i nuovi livelli essenziali di assistenza e per il fondo sanitario nazionale

L'aggiornamento dei LEA è finalmente realtà dopo 15 anni, il nuovo Nomenclatore delle protesi dopo 17 anni, il nuovo Piano Nazionale Vaccini si appresta ad essere approvato.

Quanto alla copertura economico-finanziaria del DPCM (che include i nuovi LEA, il Nomenclatore delle protesi audio-visive e il Piano Nazionale Vaccini), confermo che è del tutto coerente con lo stanziamento di 800 milioni di euro, varato dalla legge di stabilità 2016, come peraltro attestato dal MEF e certificato dall'Intesa intervenuta nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 7 settembre 2016, dopo un'istruttoria approfondita da parte dei tecnici dello Stato e delle Regioni, durata più di un anno e che ha visto il coinvolgimento delle principali associazioni dei pazienti.

Quanto, poi, al livello di finanziamento del SSN a carico dello Stato, evidenzio che, nonostante la crisi economica, il livello di finanziamento ha sempre mantenuto un andamento tendenzialmente crescente su base annua.

Siamo partiti nel 2013, da un livello di finanziamento pari a 107 miliardi di euro per arrivare, nell'ultimo biennio (2015-2016), a 109,7 miliardi di euro (nel 2015) e a 111 miliardi di euro (nel 2016).

Questi sono i dati di fatto ad oggi; a breve, si aprirà, come noto, la sessione di bilancio e, come Ministro della salute ritengo doveroso continuare a lavorare per obiettivi, come è stato fatto negli ultimi 2 anni. Per il 2017 priorità devono essere le politiche del personale sanitario e garantire la dispensazione dei farmaci innovativi, in particolare di quelli oncologici di nuova generazione.

Quanto al tema dei presunti "nuovi *ticket*" che, secondo alcune ricostruzioni strumentali e del tutto pretestuose, deriverebbero dall'aggiornamento dei LEA; chi ha fatto queste affermazioni non ha compreso il contenuto della relazione tecnica, positivamente verificata dalla Ragioneria Generale dello Stato, che accompagna, per legge, lo schema di DPCM dei nuovi LEA.

Infatti, con i nuovi LEA non vengono introdotti nuovi *ticket*, né viene innovata la normativa vigente che regola le compartecipazioni.

E' evidente che l'introduzione di nuove prestazioni sanitarie nei LEA, ribadisco per 800 milioni, attualmente escluse, e che, quindi, il cittadino deve pagare di tasca propria, comporta, ove previsto dalla normativa vigente e ferme restando le ipotesi di esenzione, soltanto l'applicazione di un *ticket*. Pensate, per fare solo qualche esempio, al valore inestimabile che può avere per un ammalato di tumore poter finalmente accedere, con totali oneri a carico del SSN, alle nuove prestazioni di radioterapia inserite nel nuovo Nomenclatore (a cominciare dall'adroterapia, oggi garantita solo a pochissimi pazienti residenti in Lombardia e Emilia Romagna e comunque dietro pagamento del *ticket*; gli altri pazienti sono costretti a pagare **26.500 euro** per un ciclo di adroterapia) o per una coppia poter usufruire gratuitamente di un percorso di Procreazione medicalmente assistita o poter effettuare un test genetico per diagnosticare precocemente una malattia ereditaria.

Trattasi, pertanto, di pura disinformazione, che non può minimamente scalfire la fondamentale importanza del provvedimento di aggiornamento dei LEA atteso da troppi anni da milioni di pazienti italiani.